



COMUNE DI MONTEVARCHI
PROVINCIA DI AREZZO

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 61 DEL 26/08/2019

OGGETTO: PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI ALLA PRONUNCIA SPECIFICA DELLA CORTE DEI CONTI N. 243/2019/PRSP CON RIFERIMENTO AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2015 – MONITORAGGIO PATTO STABILITA' INTERNO 2015.

L'anno 2019, il giorno ventisei del mese di Agosto alle ore 18:00 nella sala consiliare si è riunito il Consiglio Comunale.

Risultano presenti:

		Pres.	Ass.
CHIASSAI MARTINI SILVIA	Sindaco	X	
ROSSI CLAUDIO	Presidente		X
ALLEGRUCCI LORENZO	Consigliere	X	
BECATTINI LORENZO	Consigliere	X	
VELOTTO ARTURO	Consigliere		X
BENCINI ALESSANDRA	Consigliere	X	
LUCCHESINI FRANCESCA	Consigliere	X	
RENTI FRANCESCO	Consigliere	X	
LOSI LETIZIA	Consigliere		X
LOMBARDI TIZIANA	Consigliere	X	
PESUCCI ANDREA	Consigliere		X
RICCI PAOLO ANTONIO	Consigliere	X	
GRASSO FRANCESCO MARIA	Consigliere		X
NORCI CARLO	Consigliere	X	
BERTINI ELISA	Consigliere	X	
NERI FRANCESCA	Consigliere		X
CAMICIOTTOLI FABIO	Consigliere		X
TOTALE		10	7

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Francesco Renzi.

Partecipa alla seduta il Vicesegretario, Deventi Gabriele.

Partecipa alla seduta Antonella Neri in qualità di Segretario della Presidenza del Consiglio Comunale.

L'assessore Bucciarelli illustra la proposta di deliberazione. Entra il consigliere Grasso; n. 11 consiglieri presenti. Grasso richiede che vengano operate integrazioni sul verbale della conferenza dei capigruppo nell'ambito della quale è stata discussa la problematica oggetto della proposta di deliberazione; il Sindaco si impegna ad interessare l'ufficio. L'assessore Bucciarelli illustra il provvedimento richiamando tutti a un senso di responsabilità e ringraziando i capigruppo che hanno collaborato. Il consigliere Bertini evidenzia il carattere tecnico della certificazione. Sottolinea che non ci sono mai stati sentori sulla possibilità di incorrere in un mancato rispetto del Patto di Stabilità Interno. Anche il consigliere Ricci sottolinea il carattere tecnico evidenziando che la problematica è sorta pur in presenza di una situazione di bilancio sano. I consiglieri

Ricci e Bertini presentano un atto di indirizzo in materia che viene discusso ed approvato dal Consiglio. Il consigliere Grasso ritira i suoi emendamenti ed il Sindaco propone comunque, di emendare la delibera nella parte deliberativa al punto 2 che così recita:

Punto 2 nella proposta: *“di approvare l'applicazione dell'impianto sanzionatorio previsto dall'art. 31 comma 26 della legge 183/2011, dando atto che l'adozione dei conseguenti provvedimenti avrà luogo con riferimento all'esercizio 2020 (primo bilancio utile successivo all'anno in cui è stata accertata la violazione – rif. Art. 31, comma 28 L.183/2011).”*

Punto 2 emendato nella forma seguente: *“di approvare l'applicazione dell'impianto sanzionatorio previsto dalla normativa vigente, dando atto che l'adozione dei conseguenti provvedimenti avrà luogo con riferimento all'esercizio 2020 (primo bilancio utile successivo all'anno in cui è stata accertata la violazione – rif. Art. 31, comma 28 L.183/2011).”*

Intervengono i consiglieri Norci e Allegrucci apprezzando la condivisione degli intenti dei componenti del Consiglio comunale.

Il presidente mette in votazione l'atto di indirizzo concordato da tutti i consiglieri che viene approvato all'unanimità.

Il presidente mette in votazione la proposta di deliberazione con il testo emendato come sopra descritto che viene approvata all'unanimità.

Il presidente mette in votazione la immediata esecutività dell'atto che viene approvata all'unanimità.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Toscana, a seguito del controllo del monitoraggio sul Questionario dell'Organo di revisione riguardante i Rendiconti della Gestione 2015 e 2016, ha adottato nell'adunanza del 27/06/2019 la deliberazione n. 243/2019/PRSP, in allegato A) al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, con la quale si emette pronuncia specifica di accertamento del mancato rispetto del Patto di stabilità interno 2015 tale da determinare l'obbligo di adozione, da parte dell'Ente, delle conseguenti misure correttive, entro sessanta giorni dalla comunicazione di avvenuto deposito della pronuncia di accertamento ai sensi dell'art. 148-bis del TUEL. E infatti la citata deliberazione della Corte recita, nelle sue conclusioni, come segue:

“In relazione ai rilievi formulati per il 2015 sul patto di stabilità interno, l'Ente dovrà provvedere all'assunzione immediata di idonei atti di correzione ed alla rideterminazione delle risultanze del patto di stabilità interno, da trasmettere anche agli organismi competenti. Inoltre, dovrà verificare, sulla gestione 2016, l'eventuale rispetto dei diversi limiti di spesa che la tempestiva applicazione del sistema sanzionatorio avrebbe imposto, provvedendo, in caso contrario, a garantire il loro completo rispetto nel primo bilancio utile.”

Dato atto, nello specifico, che la irregolarità contabile rilevata dalla Corte dei Conti riguarda l'errata indicazione nel prospetto relativo al monitoraggio del patto di stabilità interno 2015 della voce relativa al fondo pluriennale vincolato di parte corrente entrata (rigo E12 del modello ministeriale), per cui le nuove risultanze dimostrano il mancato rispetto del patto di stabilità interno per il 2015. In particolare che questo Ente ha rilevato che, in sede di compilazione del modello di monitoraggio finale (in allegato B) del Patto di Stabilità Interno, l'indicazione dell'FPV di Entrata corrente (Rigo E12) è stata corrispondente all'importo come risultante dal bilancio di previsione definitiva dell'anno 2015 (1.709 mila) anziché al dato dell'FPV risultante dal conto del

bilancio (1.605 mila) dello stesso anno. Questo per l'anomalo funzionamento, nella estrazione dei dati, del software gestionale di contabilità utilizzato. Si rileva ai fini della dimostrazione del mero errore tecnico che in fase di monitoraggio del 1° semestre 2015 la procedura software aveva fornito il dato corretto (in allegato C si riportano le schermate dei dati forniti dal gestionale relativi al primo e secondo semestre 2015). A ciò si aggiunga che, nel modello di certificazione del monitoraggio del Patto 2015, la riga che accoglie il FPV di entrata è così descritta: **E12 Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di entrata) (1) – (rif. par. B.2.1.)**, mentre le istruzioni (D.M. 26/06/2015 MEF-RGS Prot. 52505/2015) di compilazione del modello recitano: "In sede di monitoraggio finale ai fini del rispetto del patto dovranno essere calcolati gli importi del Fondo pluriennale vincolato di parte corrente, registrati in entrata e in uscita nel rendiconto". La procedura software di monitoraggio del patto ha indicato un valore di entrata che tiene conto delle operazioni a valere sull'FPV effettuate nell'anno 2015 fornendo quella che, come valore assestato, era da considerarsi la previsione definitiva. Nel modello di monitoraggio, come previsione definitiva doveva essere indicato il valore dell'FPV di entrata al 1° gennaio 2015. Valore che non può essere diverso dal FPV di spesa risultante dal rendiconto 2014. La circolare indica che: "...dovranno essere calcolati gli importi del Fondo pluriennale vincolato...". In sostanza dovevano essere indicati, come valori di FPV, quelli "registrati in entrata e in uscita nel rendiconto". L'anomalia è stata formalmente contestata alla società di software con nota prot. 30.753/2019 (allegato D).

Dato atto che questo Ente ha proceduto a richiedere al MEF, con e-mail del 23/07/2019, informazioni sui comportamenti da tenere relativamente alla problematica in questione e, in particolare, su:

- la riapertura della procedura finalizzata all'ottenimento della nuova certificazione sulla base delle indicazioni fornite dalla Corte dei Conti;
- l'indicazione delle modalità di applicazione del sistema sanzionatorio.

Dato atto che, sulla base delle indicazioni pervenute con e-mail del 24/07/2019 questo Ente ha:

- proceduto, entro il termine di 30 giorni previsto dall'art. 1 comma 478 della legge di bilancio 2017, alla riapertura della procedura di monitoraggio ed a fornire al MEF le nuove risultanze del patto di stabilità interno 2015 a seguito della compilazione della nuova certificazione (in allegato E);
- preso atto che, le sanzioni relative al mancato rispetto del patto di stabilità interno 2015 troveranno applicazione per questo Ente nell'anno 2020 (anno successivo a quello in cui è stata accertata la violazione – rif. Art. 31, comma 28 L.183/2011).

Vista la Circolare del Ministero delle Finanze n. 3, prot. 23202 del 14/02/2019, con la quale, al punto D.2 viene ricordato che, ai sensi del comma 463 dell'art.1 della legge 232 del 2016, restano in vigore le sanzioni, di cui al comma 26 dell'art. 31 legge 183/2011, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 accertato ai sensi dell'art. 31, comma 28, della legge n.183 del 2011.

Dato atto che, con riferimento all'impianto sanzionatorio previsto dal comma 26 dell'art.31 della legge 183/2011, la Corte dei Conti ha disposto che l'Ente *"dovrà verificare, sulla gestione 2016, l'eventuale rispetto dei diversi limiti di spesa che la tempestiva applicazione del sistema sanzionatorio avrebbe imposto, provvedendo, in caso contrario, a garantire il loro completo rispetto nel primo bilancio utile."*

Considerato che in relazione alla suddetta richiesta è stato verificato quanto segue:

- con riferimento all'art. 31 comma 26 lett. b) della legge 183/2011 (*"divieto di impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio"*) gli impegni correnti 2016 sono stati pari ad € 19.275.039,37 e, come tali,

inferiori alla media degli impegni del triennio precedente (2013-2015) che è risultata pari ad € 19.993.761,60;

- con riferimento all'art. 31 comma 26 lett. c) della legge 183/2011 (*“divieto di contrarre nuovo indebitamento”*) il Comune non ha contratto indebitamento nel corso del 2016 (dall'anno 2009 l'Ente non assume nuovo indebitamento).

Ritenuto opportuno rilevare che l'eventuale assegnazione a questo Ente di spazi finanziari da utilizzare nel modello di monitoraggio del patto (già concessi, in passato, dallo Stato ai Comuni che non erano in linea con il rispetto del patto nell'anno 2015 in relazione, ad esempio, agli interventi di edilizia scolastica (rigo S16) o ai pagamenti di debiti in conto capitale al 31/12/2013 (rigo S21), spese che l'Ente ha effettivamente sostenuto nel 2015 rispettivamente per € 82 mila e € 72 mila) consentirebbe il rispetto del Patto di stabilità per lo stesso anno o l'ottenimento di benefici sull'applicazione del sistema sanzionatorio.

Visto il T.U.E.L di cui al D.Lgs. 267/2000 così come integrato con il D.Lgs. 118/2011 "Armonizzazione dei sistemi contabili".

Visto il vigente Regolamento di Contabilità di questo Ente.

Visti i pareri favorevoli del Dirigente Responsabile del Settore Economico-Finanziario, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Richiamato l'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000 e ritenuta la propria competenza in merito.

Con i seguenti voti palesi resi in modalità elettronica:

D E L I B E R A

1) di dare atto, per le motivazioni espresse in premessa, che è stato proceduto alla rideterminazione delle risultanze del patto di stabilità interno dell'anno 2015 ed all'invio al MEF della nuova certificazione, come da allegato prospetto E).

2) di approvare l'applicazione dell'impianto sanzionatorio previsto dalla normativa vigente, dando atto che l'adozione dei conseguenti provvedimenti avrà luogo con riferimento all'esercizio 2020 (primo bilancio utile successivo all'anno in cui è stata accertata la violazione – rif. Art. 31, comma 28 L.183/2011).

3) di dare atto che, con e-mail del MEF pervenuta in data 24/07/2019, è stato comunicato, a questo Ente, che le eventuali sanzioni relative al mancato rispetto del patto di stabilità interno 2015 *“saranno oggetto di apposita istruttoria al seguito del corretto invio della nuova certificazione del mancato rispetto del patto da parte dell'Ente ad esecuzione di quanto disposto dalla Corte dei Conti”*.

4) di prendere atto che è stato provveduto a verificare, sulla gestione 2016, l'eventuale rispetto dei diversi limiti di spesa, che la tempestiva applicazione del sistema sanzionatorio avrebbe imposto, evidenziando che:

- con riferimento all'art. 31 comma 26 lett. b) della legge 183/2011 (*“divieto di impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio”*) gli impegni correnti 2016 sono stati pari ad € 19.275.039,37 e, come tali, inferiori alla media degli impegni del triennio precedente (2013-2015) che è risultata pari ad € 19.993.761,60.

- con riferimento all'art. 31 comma 26 lett. c) della legge 183/2011 (“*divieto di contrarre nuovo indebitamento*”) il Comune non ha contratto indebitamento nel corso del 2016 (dall’anno 2009 l'Ente non assume nuovo indebitamento).

5) di dare atto che, l'eventuale assegnazione a questo Ente di spazi finanziari da utilizzare nel modello di monitoraggio del patto (già concessi, in passato, dallo Stato ai Comuni che non erano in linea con il rispetto del patto nell’anno 2015 in relazione, ad esempio, agli interventi di edilizia scolastica (rigo S16) o ai pagamenti di debiti in conto capitale al 31/12/2013 (rigo S21), spese che l’Ente ha effettivamente sostenuto nel 2015 rispettivamente per € 82 mila e € 72 mila) consentirebbe il rispetto del Patto di stabilità per lo stesso anno o l'ottenimento di benefici sull'applicazione del sistema sanzionatorio.

6) di trasmettere il presente atto alla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Toscana ai sensi dell’art. 148-bis del TUEL D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazione.

7) Di provvedere alla pubblicazione del presente atto, unitamente alla deliberazione della Corte dei Conti n. 243/2019/PRSP, nel sito del Comune di Montevarchi nella Sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi dell’art. 31 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”).

DI DICHIARARE

con la seguente votazione:

presenti n. 11, favorevoli n. 11 il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell’art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni, stante l’urgenza di provvedere a dare immediata attuazione a quanto prescritto nella citata deliberazione 243/2019/PRSP della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Toscana.

IL VICESEGREARIO
Deventi Gabriele

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Francesco Renzi

Le firme, in formato digitale sono state apposte sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005 n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Montevarchi ai sensi dell'art 22 del D.Lgs 82/2005.